

Alle ore 11, il Presidente, constatato il numero legale dei componenti la Commissione, a norma dell'art. 5 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, dichiara aperta la seduta.

(Omissis).

Dopo ampia discussione, all'unanimità vengono proposti i seguenti vincoli:

(Omissis).

C) Comune di Poggio Bustone - Vincolo panoramico:

La Commissione provinciale di Rieti per la protezione delle bellezze naturali, panoramiche e paesistiche;

1. visto che il pittoresco villaggio di Poggio Bustone con le zone ad esso adiacenti ha rilevante valore panoramico;

2. visto che il pendio del monte Rosato — sul versante sovrastante l'abitato di Poggio Bustone — rivestito di querce, lungo il quale sono suggestivamente disseminati il complesso del Santuario di San Giacomo, le Cappelle che ricordano vari miracoli di San Francesco, fino a giungere al Santuario di San Francesco, circondato e sovrastato da erte caratteristiche rupi, presenta un eccezionale interesse estetico e tradizionale ed un non comune valore panoramico;

rilevata la necessità di tutelare sia il complesso predetto, sia ancora la strada che da Poggio San Pietro conduce a Poggio Bustone, in quanto tale tratto stradale costituisce un continuo belvedere pubblico;

propone all'unanimità di sottoporre a vincolo, a norma dell'art. 4 numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, il territorio del comune di Poggio Bustone delimitato:

a sud-est da fosso di Valle Petrinara nel tratto da Borgo San Pietro al vallone, ad est, dal convento San Giacomo; ad est del vallone suddetto fino alla mulattiera che dal convento stesso conduce verso monte Polino; a nord da tale mulattiera fino al vallone, ad ovest di San Francesco; a nord-ovest e sud-ovest dal vallone predetto fino alla provinciale per Poggio Bustone, infine da questa sino all'incontro col fosso di Valle Petrinara presso Borgo San Pietro.

Inoltre è proposta per il vincolo anche una striscia laterale esterna alla strada che da Borgo San Pietro va all'abitato di Poggio Bustone, della profondità di ml. 20 (venti) dal ciglio stradale.

(Omissis).

Il presidente: VECCHIARELLI

Il segretario: PORFIRI

(1285)

DECRETO MINISTERIALE 25 gennaio 1966.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Casalecchio di Reno.

II. MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la Commissione provinciale di Bologna per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 30 ottobre 1961, ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, il fiume Reno con la zona attigua nel comune di Casalecchio di Reno;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della predetta legge, all'albo del comune di Casalecchio di Reno (Bologna);

Vista l'opposizione presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, da parte del Consorzio cave di Bologna;

Considerato che — indipendentemente dal rilascio della licenza edilizia — il vincolo comporta, in partico-

lare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore, a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare lo aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico e può considerarsi uno dei luoghi più belli prossimi a Bologna perchè il fiume, con i boschi situati presso la sua riva destra e i monti che ne fanno bella cornice, conferisce al medesimo un aspetto panoramico attraente, formando nel suo insieme un quadro naturale di singolare bellezza, godibile da numerosi punti di vista lungo il tratto della via Porretana e da ponte di Casalecchio;

Decreta:

La zona del fiume Reno con l'area attigua sita nel territorio del comune di Casalecchio di Reno (Bologna) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente:

a ovest: dalla via Garibaldi, dalla via Marconi, dalla ferrovia Bologna-Pistoia;

a sud: dal confine con il territorio del comune di Sasso Marconi;

ad est: dai terreni già assoggettati alla legge 29 giugno 1939, n. 1497 con i decreti ministeriali in data 10 novembre 1953 e 10 ottobre 1960;

a nord: dal confine con il territorio del comune di Bologna.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella Gazzetta Ufficiale insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Bologna.

La Soprintendenza ai monumenti di Bologna curerà che il comune di Casalecchio di Reno provveda all'affissione della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della Gazzetta Ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della Gazzetta Ufficiale stessa.

Roma, addì 25 gennaio 1966

p. Il Ministro: CALEFFI

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Bologna

Estratto del verbale della seduta del 30 ottobre 1961

Oggi trenta ottobre millesettecentosessantuno alle ore 18 nella sede della Soprintendenza ai monumenti dell'Emilia in via delle Belle Arti, 42 a Bologna si è riunita la Commissione provinciale per la compilazione dell'elenco delle bellezze naturali per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Paesaggio fluviale di Casalecchio di Reno.

(Omissis).

Pertanto la Commissione, considerato che Casalecchio di Reno è da ritenersi uno dei più bei luoghi prossimi a Bologna perché il fiume, i boschi situati presso la sua riva destra, ed i monti che ne fanno bella cornice gli conferiscono un aspetto panoramico attraente e di singolare bellezza; considerato anche che l'afflusso turistico, favorito dall'Autostrada del Sole, è in continuo aumento proprio a motivo della particolare attrattiva del luogo; è concorde unanime nel decidere di elencare fra le bellezze naturali della provincia di Bologna, ai sensi dei numeri 3 e 4 dell'art. 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, il fiume Reno con il suo naturale letto e la zona attigua così delimitata:

a ovest: dalla via Garibaldi, dalla via Marconi, dalla ferrovia Bologna-Fiorenzuola;

a sud: dal confine con il territorio del comune di Sasso Marconi;

a est: dai terreni già assoggettati alla legge 29 giugno 1939, n. 1497 con i decreti ministeriali in data 10 novembre 1953 e 10 ottobre 1960;

a nord: dal confine con il territorio del comune di Bologna.

Alle ore 12,30, null'altro avendo da deliberare, il presidente chiude la seduta.

Il presidente: GIUGLI

Il segretario: STANZANI

(1374)

DECRETO MINISTERIALE 25 gennaio 1966.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nei comuni di Collecchio e Sala Baganza.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della predetta legge;

Esaminati gli atti;

Considerato che la Commissione provinciale di Parma per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 6 giugno 1964, ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona del Ferlaro, sita nei comuni di Collecchio e Sala Baganza;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della predetta legge, agli albi dei comuni di Collecchio e Sala Baganza;

Viste le opposizioni presentate a termini di legge avverso la predetta proposta di vincolo da parte degli amministratori della Società Montecoppe, villa del Ferlaro, fattoria del Ferlaro, Zambriolo e dal comune di Sala Baganza;

Considerato che — indipendentemente dal rilascio della licenza edilizia — il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituita da un tratto di territorio intorno al comune di Collecchio e da una fascia facente parte del comune di Sala Baganza, forma un vasto complesso di bellezze panoramiche per l'armonico comporsi di rilievi collinari e montuosi con fitti boschi di faggi, castagneti e piante rare e pregiate, de-

nominato « Tenuta del Ferlaro », nonché un insieme di quadri naturali godibili dalla strada del Conventino, dalla strada della Cisa e dalla strada di Montecoppe;

Decreta:

La zona sita nei territori dei comuni di Collecchio e Sala Baganza, denominata « Tenuta del Ferlaro », ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente: dall'incrocio della strada del Conventino con le strade del « Casino dei Boschi » e del Ferlaro a quota 175, lungo la medesima strada del Conventino in direzione nord fino alla Strada statale della Cisa e per questa seguendo per un breve tratto fino a quota 106,40. Da questo punto, in direzione est percorrendo il fossato che si unisce alla vicinale che sbocca nella strada comunale di Montecoppe a quota 124,70. Da questo punto, in direzione sud, lungo la suddetta strada fino ad incrociare a quota 165 la Casa Schizzati. Da questa prima, in direzione nord lungo la vicinale fino alla strada del Ferlaro a quota 144 e poi, a questo punto, lungo la stessa strada in direzione ovest fino a ritornare a quota 175 della strada del Conventino.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Parma.

La Soprintendenza ai monumenti di Bologna curerà che i comuni di Collecchio e Sala Baganza provvedano all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e che i Comuni stessi tengano a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 25 gennaio 1966

p. Il Ministro: CALEFFI

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Parma

Commissione provinciale per le bellezze naturali della provincia di Parma

L'anno millenovecentosessantaquattro, il giorno sei del mese di giugno alle ore sedici nel salone al primo piano della sede della Soprintendenza ai monumenti dell'Emilia, Ufficio staccato di Parma, piazza Bodoni n. 6, a seguito di invito diramato dal presidente, avv. Filippo Cocconi, delegato dal Ministero della pubblica istruzione, si è riunita la Commissione provinciale per la composizione degli elenchi delle bellezze naturali e panoramiche per la provincia di Parma, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e relativo regolamento del 5 giugno 1940, n. 1357, per procedere all'esame degli argomenti all'ordine del giorno:

1) Proposta di vincolo comprendente la zona del Ferlaro nei comuni di Collecchio e di Sala Baganza, ai sensi della legge paesistica;

(Omissis).

Tutta la Commissione, dopo lunga discussione approva la proposta di vincolo con 6 voti favorevoli ed uno astenuto (il sindaco di Sala Baganza), fissando la seguente delimitazione della zona: